

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**IL SEME È LA PAROLA DI DIO,
IL SEMINATORE È CRISTO**

CENACOLO GAM

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 12 LUGLIO 2026

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!» (Rm 8).*



La “conoscenza” del Padre e del Figlio si chiama Spirito Santo. Egli è il soffio di Vita eterna in noi.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Letture corale

- | | |
|---|--|
| <p>1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.</p> <p style="text-align: right;"><i>Canto</i></p> | <p>Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.</p> <p style="text-align: right;"><i>Canto</i></p> |
| <p>2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.</p> <p style="text-align: right;"><i>Canto</i></p> | <p>4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.</p> <p style="text-align: right;"><i>Canto</i></p> |
| <p>3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.</p> <p style="text-align: right;"><i>Canto</i></p> | <p>5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.</p> <p style="text-align: right;"><i>Canto</i></p> |

IL SEME È LA PAROLA DI DIO, IL SEMINATORE È CRISTO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di san Matteo 13,1-17

Meditiamo la parabola del seminatore.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole.

Gesù sale in una barca che forse è di Pietro ed evangelizza la folla parlando in parabole, cioè attraverso immagini, paragoni e confronti. La parabola è il modo tipico di parlare di Gesù e racchiude il mistero del Regno dei cieli. La parola mistero vuol dire una cosa chiusa in bocca, un segreto, cioè è una parola che racchiude un significato profondo che va meditato e compreso.
Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: *Va, il seminatore va
portando la semente da gettare
gettando la semente qua e là.*

*Il seme cade sulla strada e lì lo beccano gli uccelli.
Un'altra parte sulla roccia e in poco tempo seccherà.
Un'altra ancora sulle spine crescendo viene soffocata.
Ma sulla terra di Maria il seme frutto porterà!
Va, il seminatore va...*

2ª AVE MARIA

E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare.

Gesù comincia il suo discorso con la parabola-tipo, quella fondamentale, da cui derivano tutte le altre parabole; è la parabola dell'impatto tra semente e terra, tra la parola di Dio e l'accoglienza dell'uomo, che è l'incontro Dio-uomo attraverso la parola: è questo il punto centrale della parabola del seminatore.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono.

Il seminatore è Gesù, il rabbi itinerante, che non sta fermo ad aspettare che gli altri vadano da lui, ma è lui che va loro incontro. Egli getta il seme dappertutto, non lascia nessuna zona non seminata; il frutto dipenderà dall'accoglienza, dalla disponibilità di chi lo riceve.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò.

A noi tocca imparare da Gesù: gettare il seme del vangelo anche sul suolo sassoso, perché Dio è capace di suscitare i figli di Abramo anche dalle pietre. Dio vuole il frutto, vuole che noi collaboriamo alla sua opera, collaboriamo allo sviluppo dalla radice alla maturazione della semente.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono.

I rovi simboleggiano le preoccupazioni della vita, l'interessarsi esageratamente delle cose della terra o anche la seduzione della ricchezza, la vita comoda e altre cupidigie che soffocano la fede e le impediscono di maturare e portare frutto. Per portare molto frutto occorre, come il chicco di grano, cadere per terra e morire a se stessi, ossia rinnegare se stessi, mettersi in sordina, all'ultimo posto, per fare spazio e per potersi donare.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».



In Palestina il raccolto più abbondante era del dieci per uno, invece la parabola parla del cento, del sessanta, del trenta per uno: un raccolto straordinario, favoloso, fiabesco! Gesù invita all'ottimismo; nonostante tutti gli insuccessi Dio vince sempre, è il più forte, è lui il Padrone della storia.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha.

Mentre i discepoli conoscono per grazia il mistero, il segreto del Regno di Dio, gli altri vengono istruiti in parabole per lasciar liberi quelli che ascoltano. Ognuno è libero di scegliere, di accettare o di rifiutare la lieta notizia annunciata da Gesù.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non

vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: “Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile.

Il messaggio di Gesù viene proposto in maniera che chi sceglie, se accetta veda, se non accetta divenga cieco. Cioè il messaggio di salvezza ha un'altra faccia: diventa di condanna se uno liberamente lo rifiuta.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!”.

Gesù chiede di ascoltare con gli orecchi del cuore, quindi l'ascolto della fede; ma quelli che rifiutano, che sono induriti e refrattari non comprendono la verità nascosta sotto il velo della parabola, perché non vogliono convertirsi.

Ave, o Maria... - Canto



10ª AVE MARIA

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

La beatitudine dei discepoli dipende dalla recettività, dalla disponibilità alla parola di Dio che crea, illumina e trasforma. Saremo beati nella misura in cui ci lasceremo invadere e sommergere dalla parola, se apriremo le orecchie e il cuore a questa parola, e se non metteremo ostacoli ma la lasceremo germinare dentro di noi, come la Mamma Celeste, la Tutta-fede, la Tutta-ascolto e accoglienza alla Parola di Dio.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Ascolto con fede e amore la parola di Gesù?
- La medito e la confronto con gli avvenimenti della vita quotidiana?
- Sono superficiale e pigra/o?
- Sono docile all'azione dello Spirito Santo?
- Accolgo con umiltà e perseveranza il seme della parola di Dio?
- Nei momenti di prova, mi fido di Gesù?
- Mi lascio afferrare e vincere dalle preoccupazioni e dal benessere che mi offre il mondo?
- Sono convinta/o che tutto passa e che tutto mi verrà tolto? Dio è il mio Dio e il mio tutto?

SALMO 64

GIOIA DELLE CREATURE DI DIO PER LA SUA PROVVIDENZA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Il Dio vivente non ha cessato di dar prova di sé concedendovi dal cielo piogge e stagioni ricche di frutti, fornendovi di cibo e riempiendo i vostri cuori di letizia (cfr Atti 14,15.17).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Tutto canta e grida; grida a te gioia: allelù-alleluiàh! (bis)

Tu l'arsa terra la disseti, tu le burrasche fai tacere,
tu le stagioni benedici, tu il deserto fai fiorire.

Tutto canta e grida; grida a te gioia: allelù-alleluiàh! (bis)

Tu con le piogge irrichi i solchi,

tu una Mamma ci hai donato:

è la Regina del creato e il suo Gesù è Re in eterno.

Tutto canta e grida; grida a te gioia: allelù-alleluiàh! (bis)

TESTO DEL SALMO

A te si deve lode, o Dio, in Sion;
a te si sciolga il voto in Gerusalemme.

A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri peccati.

Beato chi hai scelto e chiamato vicino,
abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo dei beni della tua casa,
della santità del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,
speranza dei confini della terra
e dei mari lontani.

(Canto) - selà -

Tu rendi saldi i monti con la tua forza,
cinto di potenza.

Tu fai tacere il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti,
tu plachi il tumulto dei popoli.

Gli abitanti degli estremi confini
stupiscono davanti ai tuoi prodigi:
di gioia fai gridare la terra,
le soglie dell'oriente e dell'occidente.

Tu visiti la terra e la disseti:
 la ricolmi delle sue ricchezze.
 Il fiume di Dio è gonfio di acque;
 tu fai crescere il frumento per gli uomini. (Canto) - selà -
 Così prepari la terra:
 Ne irrichi i solchi, ne spiani le zolle,
 la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.
 Coroni l'anno con i tuoi benefici,
 al tuo passaggio stilla l'abbondanza.
 Stillano i pascoli del deserto
 e le colline si cingono di esultanza.
 I prati si coprono di greggi,
 di frumento si ammantano le valli;
 tutto canta e grida di gioia (Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 64 è un gioiello di poesia ed è anche una perla di preghiera a Dio con la natura; l'uomo peccatore, punito ma perdonato, ringrazia Dio del suo perdono e gode dell'abbondanza e della fertilità della terra: «*tutto canta e grida di gioia*». Tutto: il popolo di Dio; i popoli della terra; la terra stessa.
- * Il popolo di Dio dice, salendo al Tempio: «*Pesano su di noi le nostre colpe, ma tu perdoni i nostri peccati*». E il cuore vibra nella festa generale della primavera in fiore: «*Beato chi hai scelto e chiamato vicino, abiterà nei tuoi atri. Ci sazieremo dei beni della tua casa, della santità del tuo Tempio*».
- * I popoli della terra, estranei a Israele, ringraziano il Signore che si rivela loro nelle forze cosmiche: «*Con i prodigi della tua giustizia tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza, speranza dei confini della terra e dei mari lontani*». I confini della terra sono i paesi costieri del Mediterraneo. I popoli lontani provano, riguardo a Dio, un irresistibile entusiasmo religioso: «*Di gioia fai gridare la terra, le soglie dell'oriente e dell'occidente*». Queste soglie sono i paesi al di sopra dei quali gli astri e le stelle escono al mattino come da una casa e vi rientrano alla sera.
- * La terra rivive di gioia, fecondata e irrigata da abbondanti piogge: prati e messi rivestono le valli e le colline, scrosciano le acque, ondeggiando al vento le spighe. È una sinfonia di gioia cosmica. Il salmo 64 è un inno primaverile. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù vedeva e ringraziava il Padre Celeste in ogni spettacolo della natura e in ogni volto umano: «Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra...» (Luca 10,21), diceva Gesù, «sobbalzando di gioia nello Spirito Santo».
- * «*Ci sazieremo dei beni della tua casa, della santità del tuo Tempio*», dice il salmo 64. La parola «santità» e i suoi derivati compaiono frequentemente nei salmi. Cos'è la santità? Dio è santo non soltanto perché è separato da tutto ciò che è materiale e macchiato (nozione puramente negativa), ma perché è al di sopra di tutto, nella purezza, nella luce e nella verità totale del suo Essere. La santità di Dio si è incarnata in Gesù. Da lui, per mezzo del suo Spirito Santo, scende e si diffonde sui peccatori ogni santificazione e consacrazione: «Per essi io consacro e santifico me stesso, perché anch'essi siano consacrati nella verità» (Giovanni 17,19) diceva Gesù nell'ultima cena. Il suo Corpo, la sua santa Umanità è il vero Tempio della Nuova Alleanza, è il luogo della presenza divina: è l'Eucaristia. (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, ti sei accorto che il salmo 64 è una meravigliosa preghiera? La preghiera è un puro esaltarsi in amore dinanzi a Dio. L'incontro amoroso con Dio, l'aprirsi ai suoi piani di amore, la gratitudine per la nostra esistenza e per l'esistenza di tante creature costituiscono il tessuto fondamentale della preghiera.
- * All'interno delle città (pasta umana) ci vogliono giovani di adorazione, tanto persuasi del loro compito di oranti da essere convinti che, anche se privati di ogni azione sui loro compagni, rispondono all'essenziale della loro vocazione e si realizzano in pieno pregando e ripetendo a Dio: «Tu sei colui che è, il tutto; noi siamo quelli che non siamo, il nulla».
- * Aldo Marchetti, malato di artrite deformante, 12 anni di età, fu portato a Lourdes per ottenere la guarigione. Andò a Lourdes, pregò a lungo, ma non fu guarito. La zia gli disse in faccia: «Vedi, Aldo, che la Madonna non ti vuol bene. Hai pregato tanto, ma non sei tornato guarito». «Povera zia, - rispose Aldo - son tornato diverso da prima. La Madonna mi ha fatto una grazia più grande della guarigione: mi ha fatto scoprire che la mia missione è di pregare. Ne sono felice. Tu non puoi capire».
- * «Non si può al mattino pregare come cristiani e nella giornata vivere come barbari». (Canto)

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL SEMINATORE

• Mt 13,1-23 •

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole.



E disse:

ECCO, IL SEMINATORE USCÌ A SEMINARE. MENTRE SEMINAVA, UNA PARTE CADDE LUNGO LA STRADA; VENNERO GLI UCCELLI E LA MANGIARONO. UN'ALTRA PARTE CADDE SUL TERRENO SASSOSO, DOVE NON C'ERA MOLTA TERRA; GERMOGLIÒ SUBITO, PERCHÉ IL TERRENO NON ERA PROFONDO, MA QUANDO SPUNTÒ IL SOLE FU BRUCIATA E, NON AVENDO RADICI, SECCÒ.



UN'ALTRA PARTE CADDE SUI ROVI, E I ROVI CREBBERO E LA SOFFOCARONO. UN'ALTRA PARTE CADDE SUL TERRENO BUONO E DIEDE FRUTTO: IL CENTO, IL SESSANTA, IL TRENTA PER UNO. CHI HA ORECCHI, ASCOLTI.



Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero:

PERCHÉ A LORO PARLI CON PARABOLE?

PERCHÉ A VOI È DATO CONOSCERE I MISTERI DEL REGNO DEI CIELI, MA A LORO NON È DATO. INFATTI A COLUI CHE HA, VERRÀ DATO E SARÀ NELL'ABBONDANZA; MA A COLUI CHE NON HA, SARÀ TOLTO ANCHE QUELLO CHE HA. PER QUESTO A LORO PARLO CON PARABOLE: PERCHÉ GUARDANDO NON VEDONO, UDENDO NON ASCOLTANO E NON COMPRENDONO.



Gosa mi insegna il Vangelo

- * Molte persone sono venute in riva al lago di Galilea ad **ASCOLTARE GESÙ** e Lui, per farsi capire, parla loro in **PARABOLE** cioè con esempi tratti dalla vita di tutti i giorni che aiutano la gente a capire i suoi **INSEGNAMENTI**.
- * In questo brano **GESÙ È IL SEMINATORE**, il seme, è **LA SUA PAROLA** che sparge in **ABBONDANZA** su tutti i tipi di campo: **I CAMPI SIAMO NOI**.
- * Il seminatore sa che **NON TUTTI I CAMPI SONO BUONI** per fare crescere i semi gettati: infatti uno è sassoso, l'altro ha i rovi etc... ma Gesù è generoso con tutti perché **CI AMA TUTTI**.
- * La nostra **DISPONIBILITÀ AD ASCOLTARE**, a capire e a mettere in pratica quanto Gesù ci insegna rende il terreno, cioè **IL NOSTRO CUORE**, sempre più buono e disponibile e lo protegge dalle insidie del diavolo che vuole rubare i semi.

LASCIAMO CHE GESÙ COLTIVI IL CAMPO DEL NOSTRO CUORE!



TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

VEGLIA DI PREGHIERA CON I GIOVANI - SPAGNA

** Che cosa Lei pensa che potrebbe aiutarci a riconoscere la voce di Dio in mezzo a tante altre voci?*

** Come possiamo noi, che pure siamo in ricerca, accompagnare altri nel loro percorso di scoperta della bellezza della fede?*



In terzo luogo, dunque, per riconoscere la voce di Dio occorre ascoltare la Parola. La Parola di Dio è viva, perché è Cristo, la cui voce continua a risuonare nella Chiesa che è il suo Corpo. Egli compie tutte le Scritture, quel testamento antico e nuovo dato agli uomini come promessa di salvezza. L'adorazione eucaristica, che stasera condividiamo, è proprio il luogo giusto per fare silenzio, liberare il cuore e dire noi stessi dinanzi al Signore, dialogando con Lui, eloquente nel suo amore fatto cibo per tutta l'umanità.

Inoltre, carissimi, per accompagnare a scoprire la bellezza della nostra fede, ricordate che nessuno di noi è nato maestro, e del Signore siamo tutti discepoli. Condividete dunque il vostro cammino spirituale, testimoniandolo con coerenza di vita: la volontà di seguire Gesù ci rinnoverà costantemente, soprattutto nell'ora della fatica.

In questo è importante vedere che nessuno è solo credendo in Gesù. Guardate quanti siete qui! E così anche in comunità, nei gruppi giovanili, in famiglia: lì tutti possiamo imparare la bellezza della nostra fede. Condividendo il vostro cammino spirituale, la volontà di seguire Gesù vi rinnoverà costantemente. Egli sta al nostro passo e illumina la via: sull'esempio del Maestro, proprio così vi invito a fare, come pastori, educatori e amici. Se pregate con amore, i giovani apprezzeranno l'importanza della preghiera. Se siete ardenti di fede, trasmetterete il suo vivo fuoco.

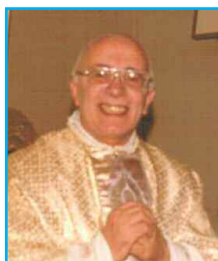
Cercate tutti nei vostri cuori questo fuoco dell'amore di Dio! Lì c'è la presenza di Gesù, e la vicinanza di Gesù si percepisce anche nei momenti delle nostre cadute, perché Gesù mai ci abbandona. Soprattutto quando diventiamo mano tesa, abbraccio fraterno, quando cerchiamo opportunità per servire gli altri e quando cerchiamo come toccare la vita dell'altro con le sue ferite, nella sua tristezza, nelle sue difficoltà: lì la fede in Gesù Cristo diventa viva, e Gesù stesso ci aiuterà a sostenerci a vicenda nel cammino.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

PROFETA DELLA SPERANZA

Ci fu chi definì don Carlo un "profeta dei tempi nuovi". E non a torto. Fu infatti il testimone della speranza che illumina il presente con la luce del futuro. «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» interroga il Signore (Isaia 43,19).



Don Carlo sapeva accorgersi dell'azione spesso sotterranea di Dio nel preparare «cieli nuovi e terra nuova» nei quali «Dio sarà tutto in tutti». Affondava lo sguardo, la mente e il cuore nel futuro di Dio, impegnando tutte le forze per realizzare il piano escatologico del Padre.

S.E. il Cardinal Corrado Ursi che ritiene "un dono l'averlo conosciuto e averlo incardinato nella sua diocesi", dice di lui: «Fu il profeta della speranza». E afferma: «Sento di amare veramente il GAM da lui iniziato, anche perché c'è un motivo di ordine universale... Penso infatti che verso il 2000 la parte che avranno i giovani sarà preponderante nella Chiesa, come anche nella società. Credo che Dio, appunto per rinnovare il mondo, darà la voce ai fanciulli, come ha detto il Signore che i fanciulli sono quelli che hanno in mano il segreto del Regno di Dio. Siccome ho visto quale portentoso opera il GAM - ho avuto infatti delle esperienze magnifiche di questi giovani, sia fanciulli che giovani - ecco perché io sono molto entusiasta di questo Movimento. Ebbi la fortuna di conoscere Don Carlo: la sua cultura portentosa, una cultura che pochi hanno scoperto; poi una spiritualità straordinaria: ma specialmente una carica di gioia veramente poderosa. Ho avuto modo di comprendere questo fenomeno del GAM e quando incontro questi ragazzi - ne ho incontrati parecchi - li vedo proprio trasfigurati nella loro fede, nella loro bontà, quindi anche nel loro canto... Vedrete che cose meravigliose opererà la Madonna per il rinnovamento del mondo».

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

*Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.*

Tienici sempre amorosamente per mano.
